



CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 4435 **Del** **12/12/2024**
Prot. n° 24/0398371 **Del** **15/10/2024**

Ditta Proponente: STOGIT S.P.A.

Oggetto: Istanza per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss. mm. e ii., relativa al progetto "Opere di difesa spondale Fiume Treste – Cluster F"

Comune di Intervento: Cupello (CH)

Tipo procedimento: Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e V.Inc.A. ai sensi del DPR 357/1997 e ss.mm.ii. di competenza comunale

Presenti *(in seconda convocazione)*

Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente)	<i>ing. Erika Galeotti (Presidente delegata)</i>
Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali	-
Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque	<i>dott. Giancaterino Giammaria (delegato)</i>
Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara	<i>dott. Enzo Franco De Vincentiis (delegato)</i>
Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara	<i>dott.ssa Silvia De Melis (delegata)</i>
Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio	<i>ing. Eligio Di Marzio (delegato)</i>
Dirigente Servizio Foreste e Parchi - L'Aquila	<i>dott.ssa Serena Ciabò (delegata)</i>
Dirigente Servizio Opere Marittime	ASSENTE
Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio	
Chieti	<i>arch. Stefano Suriani (delegato)</i>
Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila	<i>dott. Luciano Del Sordo (delegato)</i>
Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti	ASSENTE
Direttore dell'A.R.T.A	<i>ing. Simonetta Campana (delegata)</i>

Relazione Istruttoria *Titolare istruttoria:* *ing. Andrea Santarelli*
Gruppo Istruttorio: *dott. Pierluigi Centore*

Si veda istruttoria allegata





Preso atto della documentazione trasmessa dalla Stogit S.p.A. in merito all'istanza per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss. mm. e ii., relativa al progetto "Opere di difesa spondale Fiume Treste – Cluster F", acquisita al prot. n. 0398371 del 15/10/2024;

IL COMITATO CCR-VIA

Richiamata la normativa che regola il funzionamento del Comitato di Coordinamento Regionale per la V.I.A., e in particolare:

- la Legge Regionale del 29 luglio 2010, n. 31 e s.m.i. "Norme regionali contenenti la prima attuazione del Decreto Legislativo del 03 Aprile 2006, n. 152";
- le DGR 660 del 14/11/2017 Valutazione di Impatto Ambientale - Disposizioni in merito alle procedure di Verifica di assoggettabilità a VIA ed al Provvedimento autorizzatorio unico regionale di VIA ex art. 27 bis del Dlgs 152/2006 così come introdotto dal Dlgs 104/2017 e riformulazione del CCR-VIA
- DGR 713/22 L.R. N. 11/1999 - Aggiornamento del documento Criteri ed indirizzi in materia di procedure ambientali (approvato con DGR 119/2002 e smi) alla luce delle disposizioni di cui al D.L. 76/2020, convertito, con modificazioni, nella L. 120/2020 e del D.L. 77/2021, convertito, con modificazioni, nella L. 108/2021;

Richiamata la disciplina costituente il quadro di riferimento dei procedimenti di valutazione ambientale, e in particolare i principi e le norme concernenti la verifica di assoggettabilità a VIA (c.d. "screening"):

- la Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 2014/52/UE del 16 aprile 2014 che modifica la direttiva 2011/92/UE del 13/11/2011 concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- il D. Lgs. del 3 aprile 2006, n.152 recante "Norme in materia ambientale" come novellato dal D. Lgs 16.06.2017, n. 104, recante "Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la Direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114", e in particolare: l'art. 5, recante 'definizioni', e in particolare il comma 1, lett. m), secondo cui "si intende per" m) Verifica di assoggettabilità a VIA di un progetto": "La verifica attivata allo scopo di valutare, ove previsto, se un progetto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi e deve essere quindi sottoposto a procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III, Parte seconda del presente decreto";
- l'art. 19, recante 'Modalità di svolgimento del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA', e in particolare il comma 5, secondo cui "L'autorità competente, sulla base dei criteri di cui all'Allegato V alla parte seconda del presente decreto, tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso dei risultati di altre valutazioni degli effetti sull'ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali, verifica se il progetto ha possibili impatti ambientali significativi";
- gli Allegati di cui alla parte seconda del D. Lgs. n. 152/2006 IV-bis, recante "Contenuti dello Studio Preliminare Ambientale di cui all'articolo 19" e V, recante "Criteri per la verifica di assoggettabilità di cui all'art. 19";





Considerato che ai dati e alle affermazioni forniti dal Proponente occorre riconoscere la veridicità dovuta in applicazione dei principi della collaborazione e della buona fede che devono improntare i rapporti tra il cittadino e la pubblica amministrazione ai sensi dell'art. 1, comma 1 bis della l. 241/90, fatte salve in ogni caso le conseguenze di legge in caso di dichiarazioni mendaci;

Sentita la relazione istruttoria;

Sentiti in audizione per la Ditta Stefano Baroni, Ivan Conca, Vincenzo Galluzzo, Federico Politano e Francesco Angelelli, di cui alle richieste acquisite ai prott. nn. 482400 e 483080 del 11/12/2024;

Considerate la complessità ed estensione degli interventi previsti all'interno dell'alveo del Fiume Treste;

Considerato che il Cluster F fa parte di uno stabilimento a rischio di incidente rilevante ai sensi del D.Lg. 105/2015 e ss.mm.ii.;

Preso atto che l'area di intervento è limitrofa alla ZSC IT140126 "Gessi di Lentella" e che pertanto la Ditta ha dichiarato di aver presentato, con nota del 01/03/2024 prot. 1563 e successiva integrazione del 05/07/2024 prot. 5269, istanza di Screening di V.Inc.A presso il Comune di Cupello;

Considerato che ad oggi, agli atti del Servizio, non risulta alcun parere redatto dalla stessa l'Amministrazione comunale relativo al procedimento di Valutazione di Incidenza e che, pertanto, ai sensi dell'art. 10 c. 3 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. è necessario acquisire, ai fini della conclusione del procedimento in oggetto, il parere del Comune di Cupello relativo al procedimento di V.Inc.A;

Preso atto che all'interno dello Studio Preliminare Ambientale si legge quanto segue: "*Durante la costruzione delle opere si dovrebbe dunque assistere ad un aumento della torbidità del battente idrico limitata esclusivamente alla fase diurna dei lavori e spazialmente estesa ad un limitato tratto del fiume Treste che, nella situazione meno conservativa, potrebbe raggiungere la confluenza con il fiume Trigno circa 3 km più a valle*" e parte del Fiume Trigno, a valle dell'opera di progetto, è individuato quale ZSC IT7140127 "Fiume Trigno (medio e basso corso)";

Ritenuto, pertanto, necessario valutare in relazione alla componente biodiversità, di cui all'art. 5, c.1, lett. c) del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., gli effetti diretti ed indiretti sulle specie ed habitat in fase di cantiere ed esercizio, anche a valle dell'area di intervento, proponendo eventuali ulteriori misure per evitare e prevenire possibili impatti significativi e negativi;

Considerato che all'interno dello SPA, non sono adeguatamente descritte le attività di cantiere, (realizzazione attraversamenti, recinzioni, posizionamento aree di stoccaggio, box uffici, etc.), comprensive delle opere necessarie alla gestione dell'alveo come ad esempio:

- ture di sbarramento tracimabili;
- deviazioni dell'alveo di magra;
- creazione/mantenimento dinamico di alveo di magra;

Rilevato che all'interno della planimetria *Rilievo planoaltimetrico e planimetria catastale stato di progetto* è presente una label che indica un cunettone ulteriore di lunghezza 66 m, che non compare in planimetria e che è necessario chiarire se le attività di riprofilatura dell'alveo interesseranno un tratto di m. 405 o m. 200 di lunghezza;





Preso atto delle condizioni ambientali proposte dalla ditta indicate all'interno dell'allegato al modello 1);

ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO DI RINVIO PER LE SEGUENTI MOTIVAZIONI

Ferma restando la necessità, come statuito all'art. 10 c. 3 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., di acquisire il parere del Comune di Cupello, relativo al procedimento di Valutazione di Incidenza,

è necessario che il proponente:

1. **descriva, con maggior dettaglio, le attività di cantiere comprensive delle opere necessarie alla gestione dell'alveo quali:**
 - **ture di sbarramento tracimabili;**
 - **deviazioni dell'alveo di magra;**
 - **creazione/mantenimento dinamico di alveo di magra;**
2. **chiarisca se è prevista la realizzazione di un ulteriore cunettone di lunghezza 66 m.;**
3. **indichi inequivocabilmente la lunghezza del tratto di alveo oggetto delle attività di riprofilatura;**
4. **valuti, in relazione alla componente biodiversità, di cui all'art. 5, c.1, lett. c) del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., gli effetti diretti ed indiretti sulle specie ed habitat in fase di cantiere ed esercizio, anche a valle dell'area di intervento, proponendo eventuali ulteriori misure per evitare e prevenire possibili impatti significativi e negativi.**

Si assegnano, ai sensi dell'art. 19 comma 6 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., 30 giorni dalla pubblicazione del presente giudizio per la presentazione della documentazione richiesta.

ing. Erika Galeotti (Presidente delegata)

FIRMATO DIGITALMENTE

dott. Giancaterino Giammaria (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Enzo Franco De Vincentiis (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott.ssa Silvia De Melis (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Eligio Di Marzio (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott.ssa Serena Ciabò (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

arch. Stefano Suriani (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Luciano Del Sordo (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Simonetta Campana (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

Per la verbalizzazione

Titolare: ing. Silvia Ronconi

Gruppo: dott.ssa Paola Pasta

FIRMATO ELETTRONICAMENTE





Istruttoria Tecnica

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. con VincA di competenza comunale, (Screening di VincA).

Progetto

STOGIT S.P.A. – Opere di difesa spondale Fiume Treste – Cluster F

Oggetto

Titolo dell'intervento:	Opere di difesa spondale Fiume Treste – Cluster F
Descrizione del progetto:	<p>Gli interventi in progetto consisteranno principalmente nella realizzazione di 8 pennelli in massi, a sezione trapezoidale, di lunghezze variabili da 42,50 m a 90,00 m, immorsamenti spondali compresi, mediante l'impiego di massi di cava di seconda e terza categoria, da intasare con scapolame a secco.</p> <p>Contestualmente, verrà completata la riprofilatura della porzione d'alveo, comprendente lo spostamento verso il centro del canale preferenziale, per un tratto di circa 405,00 m, con conseguente riempimento di quello attuale, con materiale inerte d'alveo. Inoltre, con il fine di stabilizzare la quota di fondo alveo, verranno realizzati, due cunettoni in massi a monte e valle del tratto interessato dalla realizzazione dei pennelli.</p>
Proponente:	STOGIT S.P.A.
Procedimento:	Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. con VincA di competenza comunale

Localizzazione del progetto

Comune:	Cupello
Provincia:	CH
Numero foglio catastale	35, 36
Particella catastale:	F 35, p. 85, 4026, 4138, 4229, F. 36, p. 102, 4117

Contenuti istruttoria

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- Anagrafica del progetto
- Premessa
- Parte 1: Localizzazione del progetto
- Parte 2: Caratteristiche del progetto
- Parte 3: Tipologia e caratteristiche dell'impatto potenziale.

Di seguito di riassumono i contenuti della documentazione pubblicata dal Proponente sullo Sportello Regionale Ambiente, alla quale si rimanda per tutto quanto non espressamente contenuto nella presente istruttoria.

Referenti del Servizio Valutazioni Ambientali

Ing. Andrea Santarelli

Titolare Istruttoria

Dott. Pierluigi Centore

Gruppo di lavoro istruttorio



Istruttoria Tecnica

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. con VinCA di competenza comunale, (Screening di VinCA)

Progetto

STOGIT S.P.A. - Opere di difesa spondale Fiume Treste – Cluster F

ANAGRAFICA DEL PROGETTO

Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	Ing. Alessandro Troiano
Pec	operazioni@pec.stogit.it

Iter Amministrativo

Acquisizione in atti domanda	Prot.n. 398371 del 15/10/2024
Pubblicazione avviso pubblico comma 3	Prot.n. 415965 del 28/10/2024

Osservazioni, contributi e/o richieste integrazioni

A seguito della pubblicazione della documentazione riservata agli enti, trasmessa ai sensi del c. 3 dell'art 19 del D.lgs 152/06 dal Servizio Valutazioni Ambientali, non sono pervenuti contributi e/o osservazioni.

Elenco Elaborati pubblicati

0418-01-DADG-34141-Cluster F-Vincoli-Rev.2.pdf
0418-01-DADM-34139-Cluster F-Viste-Rev.2.pdf
0418-01-DADM-34140-Cluster F-Storico foto aeree-Rev.2.pdf
0418-01-DADT-34135-SDF Cluster F-Rilievo e catastale-Rev.2.pdf
0418-01-DADT-34136-SDF Cluster F-Sezioni-Rev.2.pdf
0418-01-DADT-34137-SDP Cluster F-Rilievo e catastale-Rev.2.pdf
0418-01-DADT-34138-SDP Cluster F-Sezioni-Rev.2.pdf
0418-01-DALB-34143-Relazione idrogeologico-idraulica-Rev.2.pdf
0418-01-DARB-34134-Cluster F-Relazione tecnica-Rev.2.pdf
0418-01-DARV-34174 - Relazione geotecnica.pdf
all_1_format_supporto_proponente_screening_Rev1.pdf
STOGIT CLUSTER F - All 09 relazione screening VINCA_01.pdf
Verifica di Assoggettabilità a VIA - Cluster F Rev0.2.pdf
VIAC_ClusterF_Rev2.pdf

Premessa

La ditta proponente, con nota acquisita al prot. n. 398371 del 15/10/2024, ha presentato istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. 152/06 e ss. mm. ii., per l'intervento avente ad oggetto "Opere di difesa spondale Fiume Treste – Cluster F".

Detto intervento è sottoposto alla procedura di cui sopra in quanto ricade nelle tipologie di cui all'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, punto 7, lettera o), "opere di canalizzazione e di regolazione dei corsi d'acqua".

Il progetto, come dichiarato dal tecnico nello SPA, non ricade direttamente all'interno di aree naturali protette o in zone appartenenti alla rete Natura 2000 come SIC o ZPS ma risulta limitrofo al solo sito ZSC IT140126 "Gessi di Lentella".

Pertanto la STOGIT SpA, ha dichiarato di aver presentato istanza di Screening di VinCA presso l'Amministrazione comunale con nota del 01/03/2024 prot. 1563 e successiva integrazione del 05/07/2024 prot. 5269.

PARTE 1

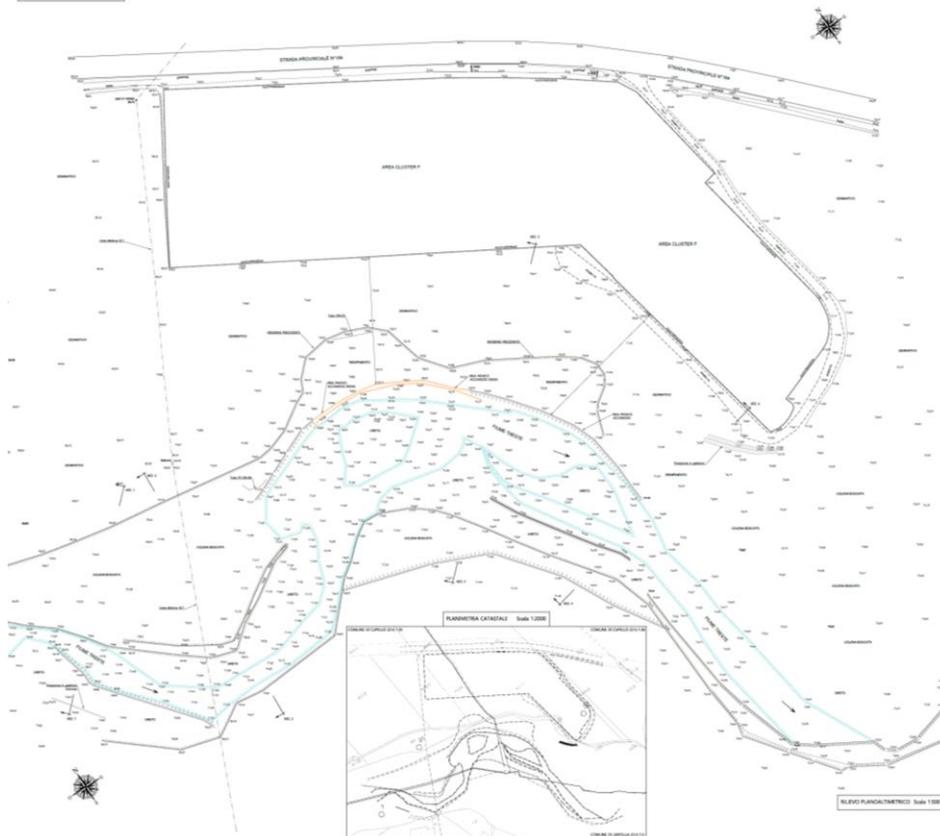
LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

1. Localizzazione

Il progetto si inserisce nella pianura alluvionale del fiume Treste ed il sito è ubicato i Comune di Cupello, sulla linea di confine fra lo stesso Comune e Lentella (CH), nei pressi di Contrada Montalfano.



RIEVO PLANALTIMETRICO Scala 1:500



Quadro programmatico

1. PRG

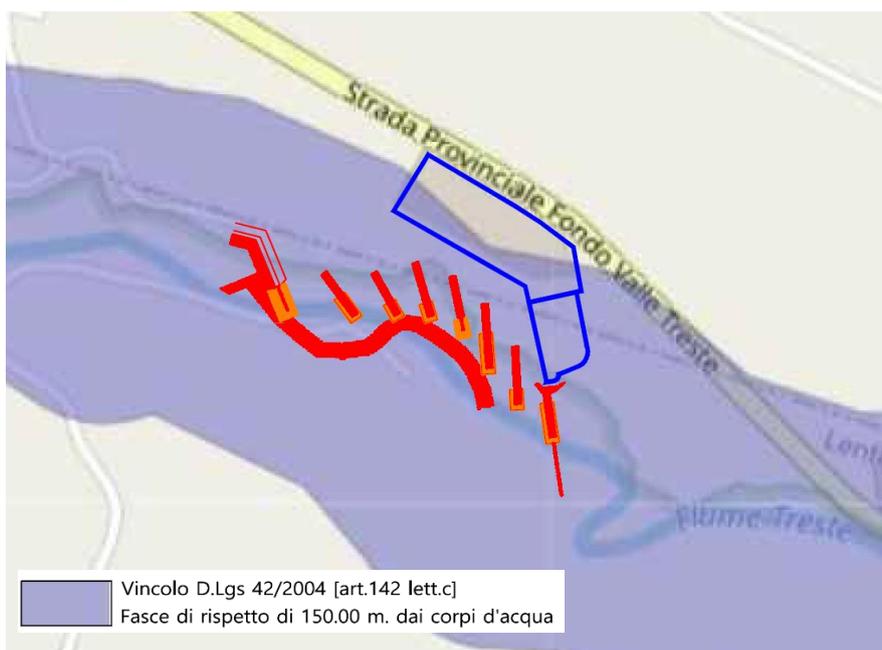
Il tecnico dichiara l'area di progetto ricade in zona agricola.

2. Piano regionale paesistico

L'area di intervento è esclusa dalla perimetrazione di Piano.

3. Vincoli ex D. Lgs. 42/2004

L'intervento risulta inserito nel contesto ambientale fluviale del fiume Treste, in aree vincolate ai sensi del D.lgs. 42/2004.

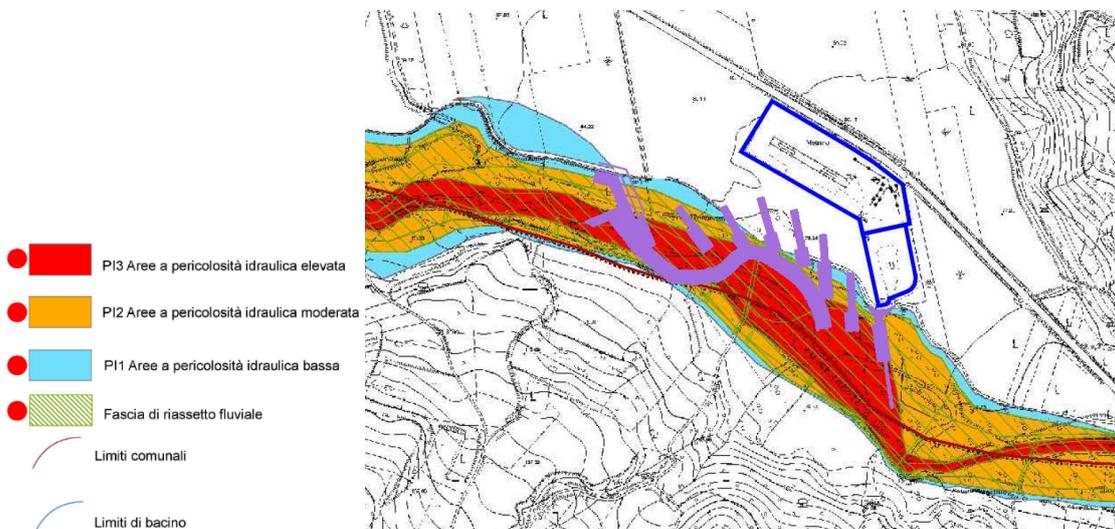


Il tecnico afferma che per l'intervento proposto è stata trasmessa istanza di autorizzazione paesaggistica con procedura semplificata **ottenendo parere favorevole dalla soprintendenza di Chieti** (prot. 7466-P del 17.09.2024) e **in corso di rilascio dell'autorizzazione da parte del comune di Cupello quale ente procedente**.

4. Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico

L'analisi della cartografia del PAI del Bacino Interregionale dei Fiumi Trigno, Biferno e minori, Saccione e Fortore ha evidenziato interferenza con le aree a pericolosità/rischio idraulico e da frana presenti nel sito d'intervento.

Il tecnico dichiara che nel sito in cui verrà realizzata l'opera sussistono fenomeni d'instabilità dei versanti o fenomeni erosivi superficiali significativi, motivazione principale per l'adozione della soluzione progettuale proposta ed aggiunge che le modalità operative della posa in opera, in tale contesto morfo-litologico, non potranno creare situazioni di pericolosità geologica e, pertanto, la morfologia dei luoghi quanto il regime di deflusso superficiale delle acque saranno mantenute allo stato originario.



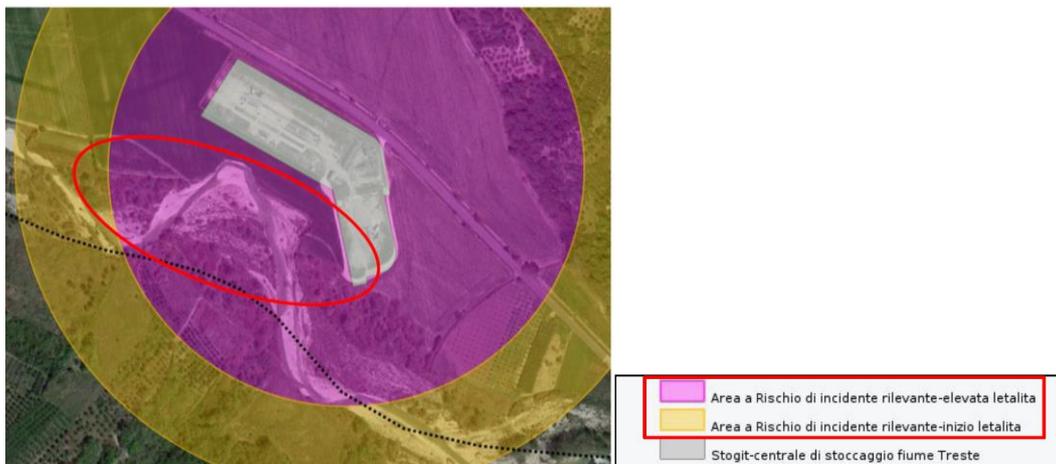
Secondo quanto richiesto dalle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del PAI è stata disposta la Relazione di Compatibilità Idraulica dell'intervento e alla quale si rimanda per la completa presa visione delle informazioni.

A seguito della presentazione della Relazione di Compatibilità Idraulica, **ai soli fini idraulici dell'asta del fiume Treste e riferiti al R.D. n. 523/1904**, il DPE017 (Dipartimento Infrastrutture e Trasporti - Servizio Genio Civile Regionale di Chieti) ha autorizzato la realizzazione dell'intervento in progetto, (Autorizzazione Idraulica n. 06/2024), con le seguenti prescrizioni, pena la decadenza:

- *durante l'esecuzione dei lavori dovrà essere tenuto sgombero l'alveo per assicurare il regolare deflusso delle acque, anche nell'evenienza di piene eccezionali;*
- *l'inizio e la fine dei lavori dovranno essere comunicati a questo Servizio del Genio Civile Regionale di Chieti tramite PEC o lettera raccomandata;*
- *non venga arrecato alcun pregiudizio dei diritti dei terzi e il Richiedente resta obbligato a tenere sollevato ed indenne il Servizio del Genio Civile Regionale di Chieti e, per esso, la Regione Abruzzo, da qualunque danno le acque dell'asta fluviale potrebbero provocare a persone o cose in caso di eventi alluvionali e da qualsiasi danno od azione potesse provenirgli comunque ed in qualunque tempo da coloro che fossero o si ritenessero danneggiati dalla presente Autorizzazione;*
- *qualora per le mutate condizioni locali o per le variazioni del corso d'acqua, le attività oggetto del presente parere idraulico arrechino danno all'alveo, sponde o loro accessori, o producono ostacoli al regolare deflusso delle acque, il Richiedente sarà obbligato ad eseguire, a suo esclusivo carico, delle modifiche o difese che, a giudizio insindacabile di questa Autorità concedente, fossero ritenute necessarie;*
- *il Richiedente sarà tenuto all'osservanza di tutte le disposizioni ed i regolamenti in materia di acque pubbliche, di opere idrauliche ed a quelle altre che fossero emanate in sostituzione o completamento della normativa vigente.*

5. Area a rischio di incidente rilevante (R.I.R)

Le aree a Rischio di Incidente Rilevante del Comune di Cupello, sono state analizzate mediante il S.I.T. dell'Unione dei Comuni Trigno-Sinello, come riportato nella seguente figura.



Il tecnico specifica che l'intervento, che risulta compatibile con le Aree RIR e non ne comporta l'aumento dell'estensione dell'area di definizione del danno, **è stato richiesto dal CTR** (Comitato Tecnico Regionale) **ed è stato inserito all'interno delle prescrizioni contenute nella nota prot. 666 del 27.04.2021 dello stesso ente**. Il tecnico afferma dunque che la stabilizzazione dell'avanzamento dell'erosione della sponda verso il sito "Cluster F" elimina indirettamente la possibilità di verificarsi di un incidente rilevante legato a tale fenomeno geomorfologico.

6. PTCP

Il tecnico dichiara che il progetto risulta non in contrasto con quanto disposto dal Piano.

7. Vincolo idrogeologico

L'area di progetto è interna alla perimetrazione del vincolo idrogeologico.

8. Vincolo archeologico

Il sito di progetto non ricade in ambiti vincolati da interesse archeologico.

9. Aree naturali protette/Aree Natura 2000

Il progetto proposto non ricade direttamente all'interno di aree naturali protette o in zone appartenenti alla rete Natura 2000 come SIC o ZPS ma risulta limitrofo al solo sito ZSC IT140126 "Gessi di Lentella".



A tal fine come indicato nelle premesse, la proponente ha fatto istanza di VincA presso l'Amministrazione comunale di Cupello. Il tecnico infatti dichiara quanto segue: "Per l'intervento è stato trasmesso al Comune di Cupello, quale ente procedente, istanza di valutazione di incidenza ambientale e dopo esamina da parte della commissione comunale, valutata positivamente, è stata pubblicata nell'albo pretorio con prot. 6443 del 22.08.2024 con scadenza il 23.09.2024 termine perentorio per la trasmissione di eventuali osservazioni".

PARTE II

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

1. Descrizione del progetto

L'intervento in progetto, riguarda l'area pozzi denominata "Cluster F" e risulta finalizzato al ripristino idrogeologico ed alla sistemazione idraulica definitiva di un limitato tratto del Fiume Treste localizzato davanti alla centrale stessa.

Gli interventi proposti prevedono la realizzazione di:

- 1) una arginatura non tracimabile di contenimento della piena TR200 cucita a quella esistente posta a monte del sistema di pennelli repellenti tracimabili di cui ai seguenti punti;
- 2) di n° 8 pennelli tracimabili ad altezza variabile dimensionati per le spinte idrostatiche e idrodinamiche e verificati a scalzamento con il compito di deflettere il campo di velocità potenzialmente critico per i fenomeni di erosione spondale in atto verso il centro alveo da realizzarsi in massi a sezione trapezoidale, di lunghezze variabili da 42,50 m a 90,00 m;
- 3) ripascimento per coadiuvare l'ammorsamento in terreno stabile e non esondabile dei pennelli di cui al punto precedente;
- 4) di n° 2 cunettoni di stabilizzazione delle quote di imposta dei pennelli posti a monte e valle della tratta interessata alla realizzazione dei pennelli medesimi;
- 5) di tutte le opere necessarie alla gestione dell'alveo nella fase di completamento del progetto come ad esempio:
 - ture di sbarramento tracimabili;
 - deviazioni dell'alveo di magra;
 - creazione/mantenimento dinamico di alveo di magra.



In merito alla scelta progettuale il tecnico scrive che *“l'utilizzo di modelli di simulazione idraulica ha fornito una soluzione efficace per la protezione dell'area impiantistica dall'erosione fluviale. L'effetto “immediato” dei pennelli è quello di tenere il campo ad energia cinetica elevata lontano dalla sponda sinistra deflettendo il campo delle velocità critiche di deflusso verso il “centro alveo”.*

Con l'obiettivo di individuare l'intervento meno invasivo il tecnico ha provveduto a valutare due alternative progettuali vale a dire quella denominata opzione zero per cui non sono previsti interventi e quella denominata alternativa uno per cui è previsto l'utilizzo di massi rocciosi per formare una scogliera in aderenza alla sponda in erosione e tratti limitrofi.

In merito a tali alternative il tecnico nello SPA dichiara quanto segue: *“L'opzione zero è comunque possibile consapevolmente che il processo erosivo è progressivo e quindi si potrebbe arrestare solo permettendo una modifica dell'assetto morfologico e direzionale dell'alveo fluviale e lo scalzamento continuo della sponda sino ad arrivare nell'area interna della centrale.*

Allo stato attuale, lasciare che l'erosione possa evolvere naturalmente nei suoi processi creerebbe un danno estremamente significativo e di enorme rischio ambientale per l'area impiantistica “Cluster F”. L'opzione zero in conclusione si oppone a qualsiasi iniziativa di tutela ambientale e sicurezza del luogo.

***Alternativa 1.** Un intervento di protezione spondale mediante la posa di massi rocciosi ciclopici è già stato effettuato in tempi precedenti con risultati deludenti. [...], Si notano infatti i massi ciclopici rimasti isolati lungo la linea di posa in quanto l'erosione ha scalzato il piede spondale e superato i blocchi rocciosi progredendo posteriormente verso il sito “Cluster F”. Questa opzione, visti i risultati, sembra non essere coerente con le caratteristiche dei processi di erosione e trasporto solido di questo tratto fluviale a carattere torrentizio e permette di escludere come opera di difesa l'utilizzo di una scogliera radente.”*

2. Caratteristiche tecniche e fasi operative

Il tecnico nello SPA individua le principali fasi di lavoro che sono riassumibili come segue:

- **infrastrutture provvisorie:** verifica di eventuale presenza dei sottoservizi;
- **apertura pista di lavoro:** preparazione delle aree di cantiere dedicate allo stoccaggio dei materiali mezzi d'opera;
- **tracciamento dell'opera:** definizione plano altimetrica delle opere;
- **scavi di preparazione del fondo e sgomature nei tratti di immorsamento spondale:** trattasi di scavi specifici alla preparazione del fondo o per l'eventuale riprofilatura spondale ponendo attenzione nel prendere tutti i provvedimenti atti a minimizzare o ad annullare il battente idraulico (deviazione temporanea del corso d'acqua, utilizzo di idrovore ecc.). I suddetti lavori verranno eseguiti per tratti successivi;
- **posa in opera dei massi:** ultimati gli scavi saranno posizionati gli elementi lapidei per la formazione della fondazione. Successivamente si procederà con la realizzazione dei pennelli. Posizionato il primo strato di massi ed eseguita con lo scapolame la saturazione dei vuoti, si procederà alla messa in opera degli strati successivi, collocando ciascun elemento nei vuoti formati nello strato precedente, in modo da conseguire il loro completo concatenamento e quindi ottenere un insieme compatto e regolare;
- **lavori complementari:** riprofilatura della porzione d'alveo in corrispondenza del canale formatosi a seguito evento erosivo, unitamente allo spostamento verso la sponda destra di quello preferenziale, per un tratto di circa 405,00 m, mediante opportuni interventi di movimentazione di materiale.
- **ripristini:** le fasi conclusive, a lavori ultimati, prevedono gli interventi di ripristino ambientale, idrogeologico e morfologico, per quanto nel caso in esame risultino minimi. Gli stessi, allo scopo di ristabilire gli equilibri naturali preesistenti nella zona d'intervento del corso d'acqua, evitando al contempo la formazione di nuovi fenomeni erosivi, non compatibili con il mantenimento in sicurezza dell'area.



3. Caratteristiche e valutazioni idrauliche e idrologiche

Nella relazione idraulica allegata al progetto denominata **0418-01-DALB-34143-Relazione idrogeologico-idraulica-Rev.2.pdf**, il tecnico mette in evidenza lo stato erosivo associato al tratto relativo al cluster F del fiume Treste tramite l'acquisizione di opportune foto satellitari di cui si riporta di seguito lo stralcio.



Figura - 5 Immagine Google Earth Giugno 2011



Figura - 6 Immagine Google Earth Settembre 2012



Figura - 7 Immagine Google Earth Ottobre 2012



Figura - 8 Immagine Google Earth Ottobre 2014



Figura - 9 Immagine Google Earth Giugno 2016



Figura - 10 Immagine Google Earth Ottobre 2017

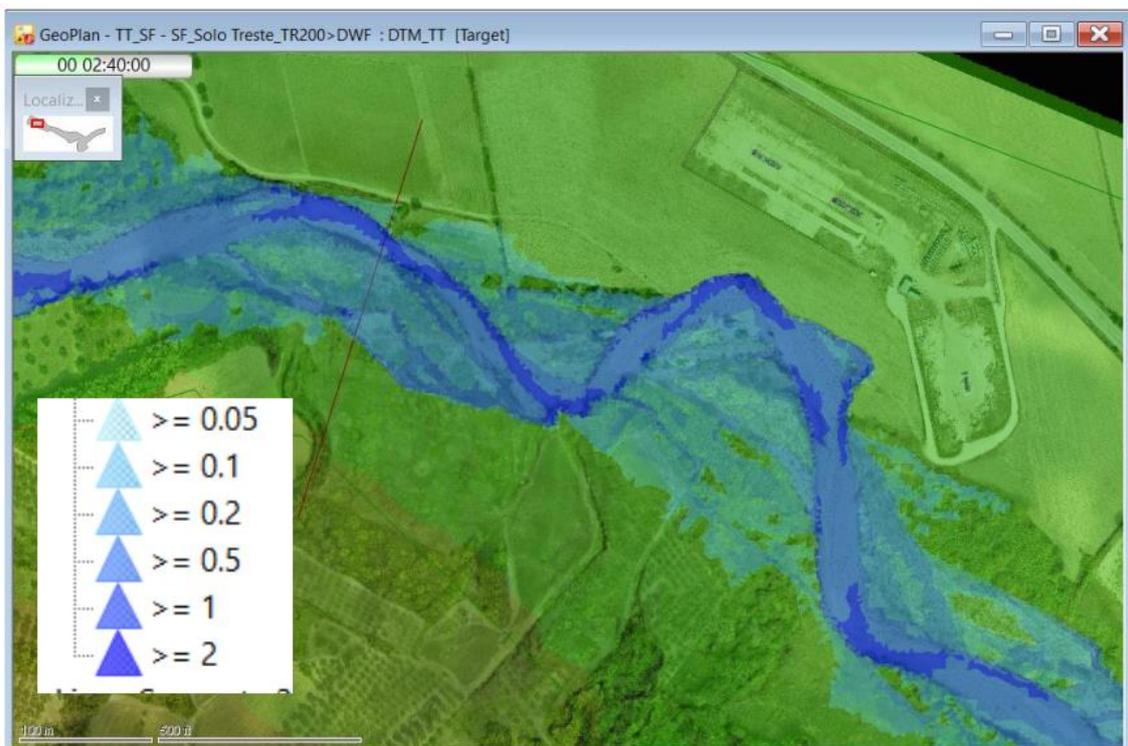


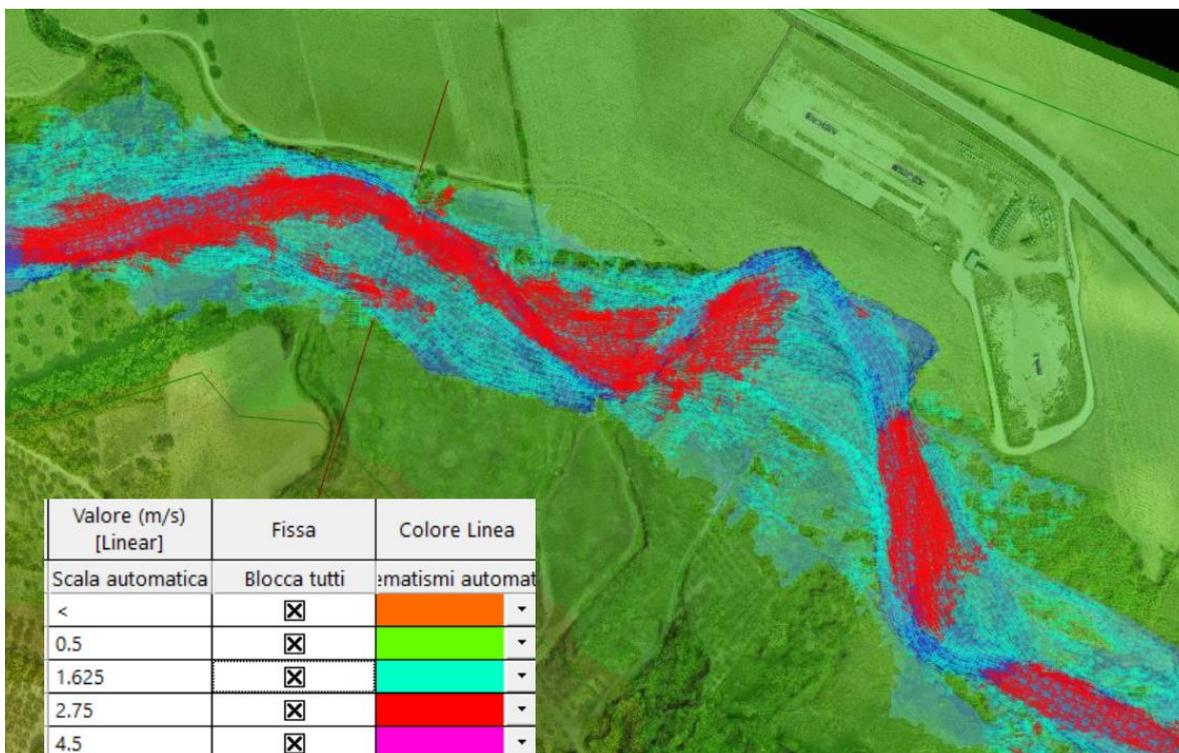
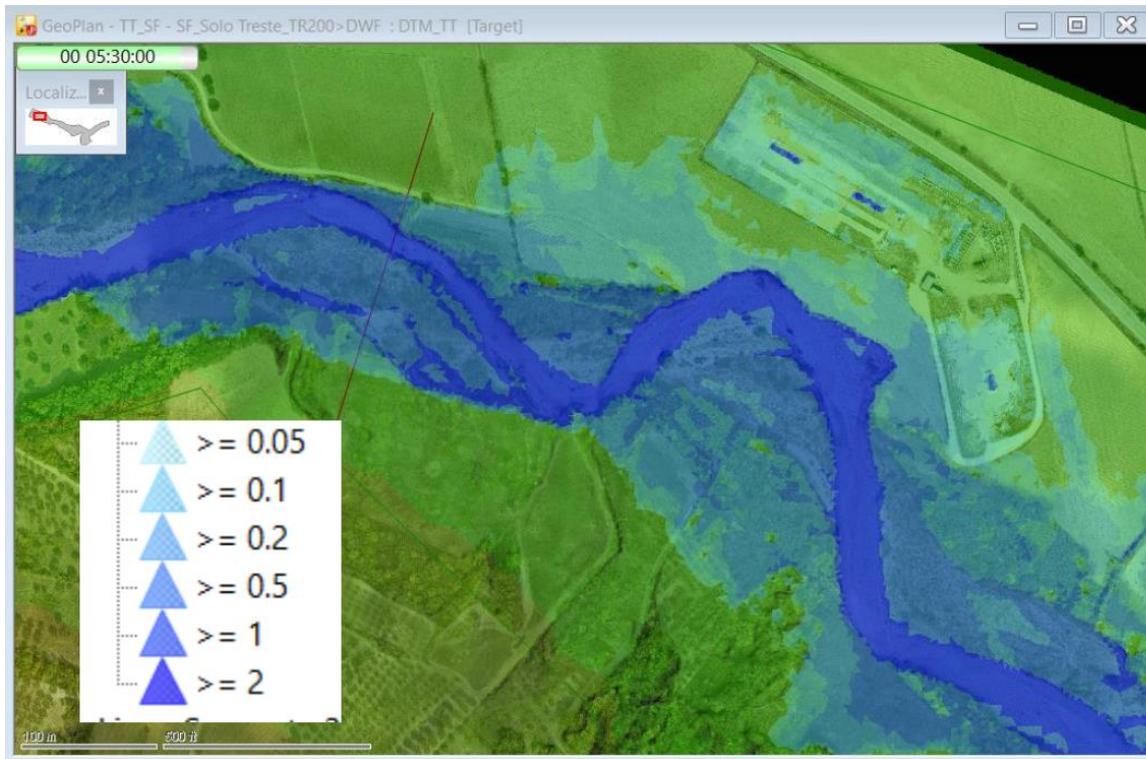
Figura - 11 Immagine Google Earth Aprile 2022

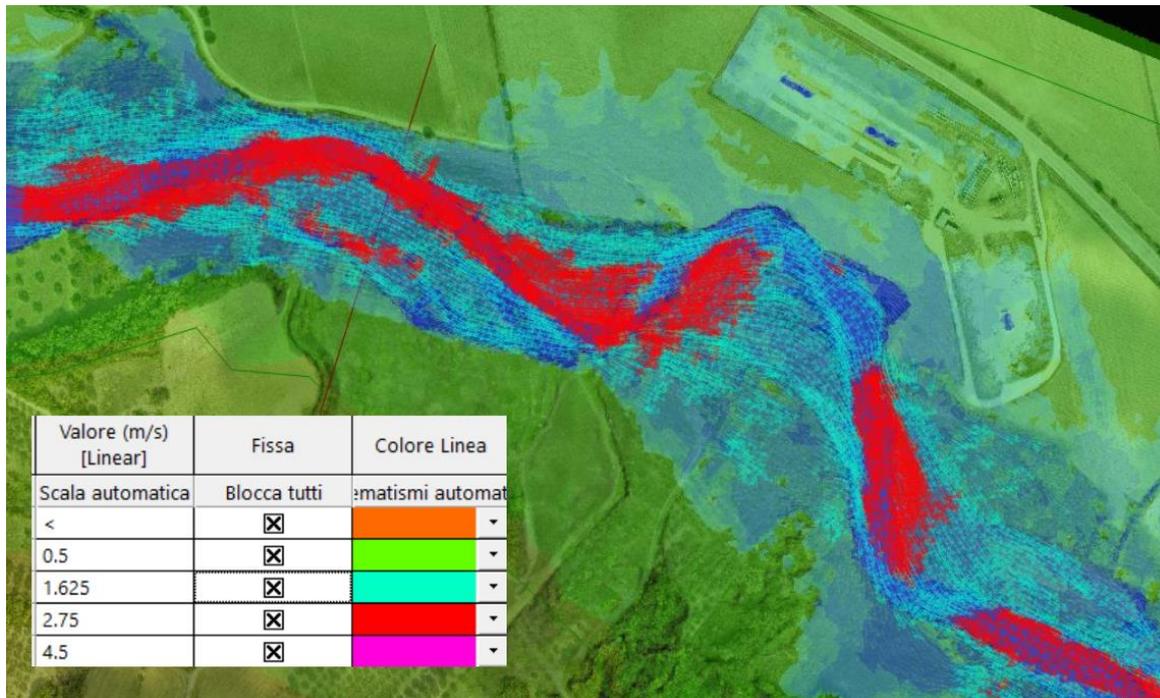
Il tecnico dichiara che le portate prese a riferimento per le verifiche di compatibilità idraulica delle opere sono:

- 173 m³/s, TR10 portata di progetto per le opere provvisionali di cantiere;
- 502 m³/s, TR200 portata di progetto per le opere definitive che dovranno essere introdotte.

Di seguito si riportano prima le profondità poi i campi cinetici relativi lo stato di fatto del sito rispettivamente per gli scenari relativi a 10 e 200 anni di tempo di ritorno.

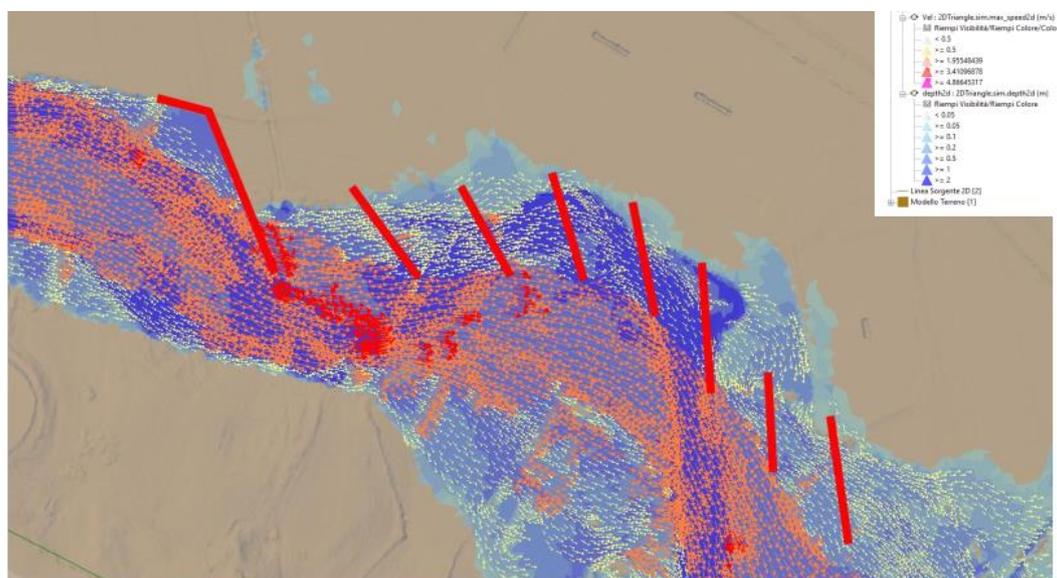






Di seguito si riporta lo stralcio del campo cinetico ottenuto per lo scenario avente tempo di ritorno pari a 200 anni relativo allo stato di progetto in merito al quale il tecnico scrive, nella relazione idrologica e idraulica le seguenti considerazioni:

- L'effetto "immediato" dei pennelli è quello di tenere il campo ad energia cinetica elevata lontano dalla sponda sinistra deflettendo il campo delle velocità critiche di deflusso verso il "centro alveo"
- L'effetto di questo spostamento del campo di elevate velocità è:
 - L'immediato arresto dei fenomeni erosivi in atto in sinistra;
 - Il probabile progressivo "interrimento" del meandro in sinistra negli spazi tra i pennelli;
 - La creazione di un alveo inciso di magra in centro alveo al difuori delle traiettorie definite dalle "punte" dei pennelli in corrispondenza delle gavete definite dai cunettoni previsti sul prolungamento dei pennelli di monte/valle.



Dimensionamento massi

Dalle valutazioni effettuate emerge che i massi di fondo non presentano problematiche avere un diametro medio minimo di 0,84 m (formula di Isbach), mentre i paramenti dei pennelli non devono superare l'inclinazione di 46°.

Verifica a scalzamento

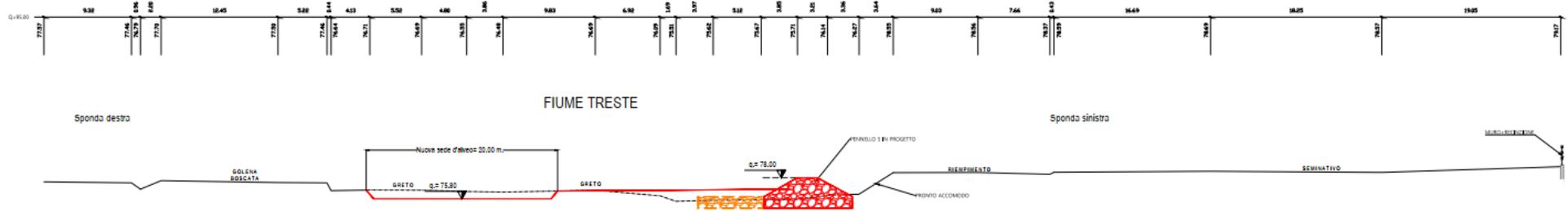
Per la valutazione dell'erosione il tecnico ha utilizzato il modello HEC RAS permette di calcolare l'erosione con la formula Colorado State University (CSU) provvedendo ad interrogare il modello bidimensionale in prossimità del pennello maggiormente sollecitato ed estrapolando i valori caratteristici dello scalzamento in funzione della portata con $Tr=200$ anni.

MANU FATTO	Distanza PROG.	FONDO ALVEO ATTUALE	PROFONDITA' SCAVO DA EROSIONE (m)				EROSIONE MEDIA (m)
			CSU (HEC-18)	Johnson	Jain & Fisher	Froelich	
SPALLA	0,00	81,00	-	-	-	-	-
PENNELLO	64,00	77,50	15,01	10,15	2,32	18,66	11,53
SPALLA	139,00	81,00	-	-	-	-	-

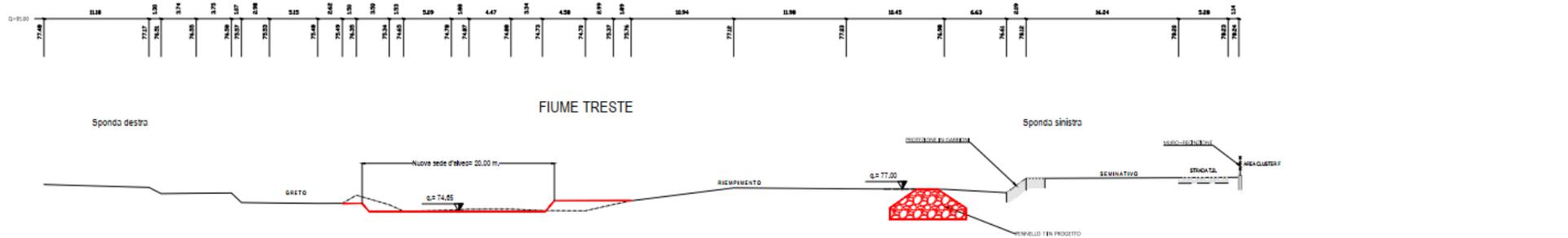
Dalle valutazioni effettuate si evince che il fenomeno erosivo, in corrispondenza al fondo attuale, potrebbe provocare un approfondimento dell'ordine dei 12 metri, condizione che, comunque, sarà scongiurata dalla protezione del fondo mediante applicazione di massi di diametro pari a quelli di costituzione del pennello e per una profondità di almeno 1,2 metri (come verificato in precedenza) e di almeno 12 metri a monte ed a valle dei pennelli. Per ulteriori considerazioni si rimanda alla relazione completa.

Di seguito si riportano gli stralci planimetrici e di sezioni allegate consultabili singolarmente nei documenti denominati [0418-01-DADT-34138-SDP Cluster F-Sezioni-Rev.2.pdf](#) e [0418-01-DADT-34137-SDP Cluster F-Rilievo e catastale-Rev.2.pdf](#).

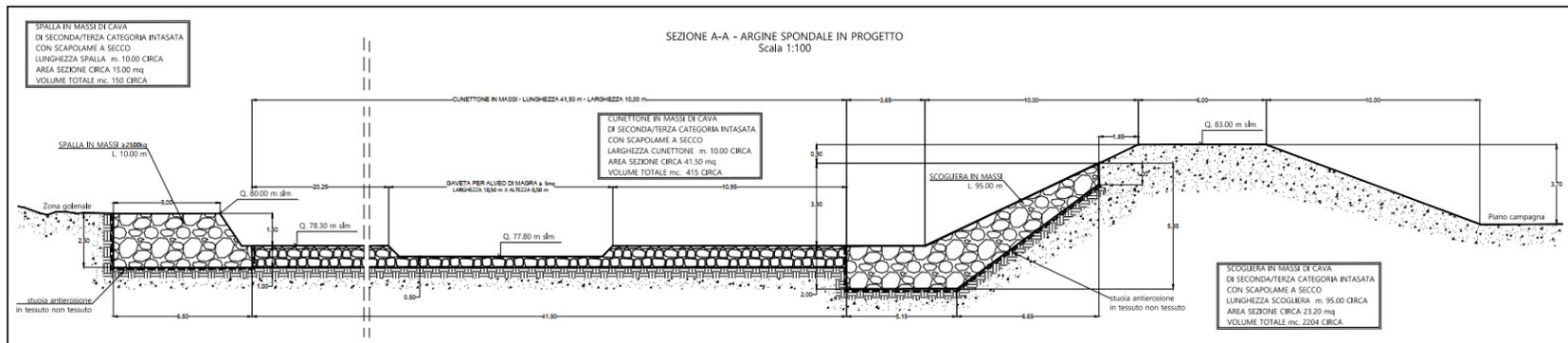
SEZIONE 3 - Scala 1:200



SEZIONE 4 - Scala 1:200



SEZIONE A-A - ARGINE SPONDALE IN PROGETTO
Scala 1:100





Relazione Geologica e Geotecnica

Il progettista ha inoltre prodotto una relazione geotecnica, denominata “0418-01-DARV-34174 - Relazione geotecnica.pdf” in cui vengono approfondite le **analisi di stabilità condizioni statiche, analisi di stabilità condizioni sismiche, analisi di filtrazione** per i pennelli previsti da progetto. Il tecnico conclude che i pennelli, così come progettati, risultano stabili sia in condizioni statiche che dinamiche sia rispetto ai fenomeni di filtrazione a cui saranno soggetti. Per ulteriori considerazioni si rimanda al documento completo.

PARTE III

TIPOLOGIA E CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE

Nello SPA, il tecnico descrive gli impatti ambientali indotti dalla realizzazione delle opere progettuali. Di seguito si riporta uno stralcio tabellare degli impatti generati su ognuna delle matrici ambientali individuata.

Fase di Costruzione	Fattori d'Impatto considerati per il progetto
Atmosfera <ul style="list-style-type: none"> Qualità dell'aria 	<ul style="list-style-type: none"> Emissione di polveri in atmosfera derivante dagli scavi e interri e dai mezzi d'opera Emissione di elementi gassosi inquinanti derivanti dai motori dei mezzi di cantiere impiegati
<ul style="list-style-type: none"> Rumore 	<ul style="list-style-type: none"> Emissione di rumore derivante dall'utilizzo di macchinari, attrezzature e mezzi d'opera
Ambiente idrico <ul style="list-style-type: none"> Qualità delle acque superficiali e di falda Assetto idrografico 	<ul style="list-style-type: none"> Variazione dei parametri chimici e fisici di qualità delle acque superficiali del corpo idrico del f. Treste e di falda Modifica temporanea delle caratteristiche geomorfologiche
	dell'alveo fluviale nel tratto interessato dal progetto
Suolo <ul style="list-style-type: none"> Struttura del suolo 	<ul style="list-style-type: none"> Alterazione della struttura del suolo ad opera di scavi e interri
Biodiversità <ul style="list-style-type: none"> Vegetazione Fauna 	<ul style="list-style-type: none"> Depauperamento della vegetazione ripariale arborea e arbustiva Disturbo e allontanamento della fauna ornitica Disturbo della fauna ittica
Paesaggio <ul style="list-style-type: none"> Naturalità 	<ul style="list-style-type: none"> Presenza delle strutture di cantiere lungo il tratto fluviale interessato dalle opere
Fase di esercizio	Fattori d'Impatto
Geomorfologia <ul style="list-style-type: none"> Assetto idrografico 	<ul style="list-style-type: none"> Modificazioni geomorfologiche artificiali permanenti del corso d'acqua
Biodiversità <ul style="list-style-type: none"> Ittiofauna Ecosistemi 	<ul style="list-style-type: none"> Modifica dell'habitat fluviale per le specie ittiche del tratto interessato dalle opere Perdita di copertura vegetale alluvionale Modificazioni degli habitat della fauna ittica Sottrazione di habitat per la fauna macrobentonica
Paesaggio <ul style="list-style-type: none"> Naturalità 	<ul style="list-style-type: none"> Inserimento artificiale di elementi geomorfologici naturali nell'ambiente fluviale
Socio-economia <ul style="list-style-type: none"> Occupazione 	<ul style="list-style-type: none"> Variazioni nella percentuale di occupazione nel settore industriale locale

1. Atmosfera e qualità dell'aria

In merito alla qualità dell'aria, il tecnico ritiene che possibili impatti possano essere generati dalla produzione di polveri o emissioni gassose inquinanti prodotte dai mezzi d'opera.

Per quanto attiene la produzione di polveri derivanti dalle attività di scavo e accumulo il tecnico specifica che gran parte dei lavori saranno eseguiti in ambito di greto fluviale che tendenzialmente è costituito da materiale sedimentario umido formato da depositi alluvionali ghiaiosi immersi in una matrice sabbioso limosa e argillosa umida con percentuali minime nella zona in centro alveo, e massime a ridosso delle sponde. Pertanto, nelle considerazioni del tecnico, la produzione di polveri derivanti dalla movimentazione di tali sedimenti è da ritenersi sicuramente minima. Tale condizione è maggiormente valida se i lavori verranno svolti nella stagione umida tardo autunnale o invernale con presenza di acqua nell'alveo di magra.

Il tecnico ritiene quindi che l'impatto prodotto dalle emissioni di polveri derivanti dall'attività di scavo in alveo fluviale sia da ritenere di entità TRASCURABILE, localizzato e temporaneo in quanto limitato alla sola fase diurna dei lavori.

Per quanto concerne le misure mitigative, il tecnico riporta che “in funzione delle condizioni climatologiche e di umidità del terreno, in caso di lunghi periodi di siccità, specialmente nelle aree di cantiere esterne al greto fluviale, nel caso si percepisca una significativa produzione di polveri si dovranno predisporre dei presidi idrici per mantenere bagnate le piste di transito dei mezzi di lavoro, le aree di scavo e rinterro e l'eventuale a formazione di cumuli di stoccaggio del materiale sedimentario pulverulento.”

In merito alle emissioni dei mezzi d'opera il tecnico nello SPA dichiara che in termini di valori medi annui di NO₂ e PM₁₀ il valore limite per la “Protezione della salute umana” posto dalla normativa (40 µg/m³, D. Lgs.155/10 e ss.mm.ii) non viene mai raggiunto.

In termini di valori massimi orari per NO₂ e giornalieri per PM₁₀ è descritto che il valore limite per la “Protezione della salute umana” posto dalla normativa (D. Lgs.155/10 e ss.mm.ii, rispettivamente 200 µg/m³/18 superamenti orari annui e 50 µg/m³/35 superamenti giornalieri annui,) non viene mai raggiunto presso i recettori analizzati.

I citati risultati sono dichiarati provenire dalla relazione denominata Stoccaggio gas fiume Treste installazione unità Elko ec5, non presente tra i documenti trasmessi.

In merito agli impatti indotti dal traffico dovuto all'attività di cantiere, al fine di rispettare le linee programmatiche di approvvigionamento del materiale, sulla base delle quantità di materiale lapideo richiesto e necessario all'esecuzione delle opere il tecnico prevede l'utilizzo di n° 10 autocarri al giorno di adeguate dimensioni e che per ognuno degli autocarri andranno previsti n. 3 viaggi andata/ritorno. Per un totale, in fase di costruzione del progetto, di 30 autocarri al giorno.

Il tecnico asserisce che “Tenendo presente dunque 30 autocarri al giorno, la pressione in percentuale esercitata dal traffico di cantiere su quello giornaliero pesante della SS650, questa risulta del 3,3 %.

In funzione dello scenario sopra descritto si ritiene che l'impatto generato dalla ricaduta e dispersione degli inquinanti gassosi prodotti dal traffico indotto a carico della componente atmosferica dell'area di progetto sia di entità TRASCURABILE temporaneo e non in grado di alterare in maniera significativa i dati di fondo della buona qualità dell'aria dell'area del territorio locale nel quale risulta ubicato il sito di progetto”.

2. Suolo e sottosuolo

Fase di cantiere

Secondo il tecnico “l'attività di cantiere prevede movimenti di terra complessivi per 27.830 m³” e che “non tutto il quantitativo di materiale proveniente dagli scavi rientra nella normativa Terre e Rocce da scavo in quanto la maggior parte è interessata da movimentazione e riprofilatura (Legge 164/2014 e DPR 120/2017)”. Gli accantonamenti previsti saranno di breve durata e coinvolgeranno un ammontare di mc di terre e rocce da scavo inferiore a 6.000 mc.



Il tecnico ritiene che *“in ogni caso che gli scavi e i reinterri andranno comunque a determinare una modifica della struttura del suolo e dei suoi orizzonti pedologici più superficiali a causa di fenomeni come il compattamento e alterazione della tessitura del suolo stesso”*.

Per quanto attinente con le aree di cantiere il tecnico afferma *“che nel rispetto dell'art. 185 d.lgs. 152/2006, le terre scavate, dopo opportune analisi, verranno riutilizzate in loco per il ritombamento degli scavi e il ripristino dei luoghi quo ante”*.

In conclusione, Il tecnico *“ritiene che l'impatto a carico della componente pedologica del suolo sia di natura TRASCURABILE in quanto temporaneo e mitigato dalle azioni di ripristino della condizione di naturalità del terreno nelle aree di cantiere, dalla ridotta profondità degli scavi e dalla ridotta quantità di materiale escavato”*.

3. Paesaggio

Fase di cantiere

Il tecnico riferisce che *“in fase di costruzione del progetto l'effetto sul paesaggio è generato dalla presenza dei mezzi d'opera e delle aree di cantiere che esercitano una funzione di disturbo della percezione visiva della componente strutturale del paesaggio in base ai connotati d'insieme del contesto territoriale di riferimento. In questo caso gli elementi antropici di cantiere sono inseriti nel contesto di fondovalle e la loro azione si esercita in maniera puntuale e non estensiva. Gli elementi di costruzione delle opere si dispongono nel sito in funzione delle necessità e sequenze di lavoro senza attuare particolari accorgimenti di mascheramento in quanto nel caso specifico sarebbero di ostacolo alle operazioni e il perdurare dei lavori riguarda un periodo temporale tendenzialmente breve che non richiede accorgimenti di mitigazione paesaggistica. L'interferenza prodotta dal cantiere si “maschera” con l'insediamento industriale del sito “Cluster F” e la percezione del cantiere dalla viabilità della strada provinciale di fondovalle risulta defilata o assente.*

In conclusione, l'impatto della fase di costruzione delle opere a carico della componente paesaggistica del luogo, dettata dai connotati morfologici delle alture collinari di contorno alle aree pianeggianti di fondovalle dove prevale l'insieme di un contesto di paesaggio agrario, si ritiene di entità TRASCURABILE, a carattere temporaneo e reversibile”.

Fase di esercizio

Il tecnico afferma che *“le opere in progetto verranno costruite mediante l'utilizzo di materiale lapideo di diversa forma e dimensione permettendo un inserimento naturale nell'alveo fluviale e risulteranno in parte interrato (cunettoni). I punti di percezione visiva maggiormente frequentati e fruibili nell'area locale sono ubicati lungo la Strada Provinciale 184 di fondovalle del Treste dalla quale non si percepisce l'ambiente fluviale di progetto.*

In conclusione, si ritiene che le opere di progetto, essendo costituite da materiale roccioso, una volta realizzate e permanenti risultino ben inserite nell'ambiente lapideo torrentizio del fiume Treste senza alterare o distorcere in maniera significativa la percezione del contesto paesaggistico morfologico dell'ambiente fluviale. La crescita stagionale della vegetazione del greto fluviale funge da filtro di mascheramento delle strutture (pennelli e scogliera). L'impatto a carico della componente paesaggistica fluviale si ritiene di entità TRASCURABILE in quanto anche se permanente risulta assorbito nell'assetto della struttura morfologica e torrentizia del corso d'acqua e difficilmente percettibile”.

4. Vegetazione

Da quanto emerge nello studio di campo svolto dai tecnici relativo alla caratterizzazione delle formazioni vegetali dell'ambiente fluviale interessato dalle opere di progetto, si evince che la vegetazione ripariale si presenta alquanto frammentaria e poco strutturata, dando vita a piccoli popolamenti di vegetazione frammiti tra loro. La matrice vegetale si caratterizza dunque dall'assenza di un vero e proprio bosco ripariale in quanto le formazioni ripariali sono localizzate linearmente in piccoli nuclei ai margini del letto fluviale mentre sulla golenale la “classica” vegetazione forestale a pino e/o salice è assente o presente in pochi alberi sparsi e in parte vicariata da popolamenti erbacei a carattere xero-nitrofilo.



Tenendo comunque conto della superficie vegetata depauperata, della fragilità floristico vegetazionale dell'area in quanto a carattere residuale, della probabile perdita di alcuni elementi di vegetazione arborea ripariale della gola di *Populus nigra* e *Salix alba*, si ritiene l'impatto diretto a carico della vegetazione del corso d'acqua di BASSA SIGNIFICATIVITA' e limitatamente recuperabile nel medio lungo periodo.

Per incrementare la sostenibilità ambientale del progetto, in linea con gli obiettivi e le indicazioni di tutela del patrimonio boschivo e naturale riportate nei Piani programmatici come quello Paesaggistico Regionale, il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale e il Piano Regolatore Esecutivo del comune di Cupello, si ritiene corretto prevedere un intervento di ripristino della vegetazione.



Il periodo per piantumare, individuato dal tecnico, può andare da settembre a marzo. All'interno di questo arco temporale, comunque, il periodo ottimale per piantare latifoglie, conifere, arbusti e alberi da frutta va da settembre a novembre poiché il terreno è ancora caldo e offre un'umidità naturale. Se si sceglie la primavera, bisogna tenere in considerazione che è preferibile piantare le colture con zolla radicale tra marzo e aprile, mentre quelle senza entro il mese di maggio.

5. Fauna

Fase di cantiere

Secondo il tecnico, durante la fase di cantiere, si determineranno inevitabilmente disturbi a carico della fauna ornitica che frequenta l'ambiente boschivo del corso d'acqua e, in maniera meno significativa, le aree agricole marginali. Il disturbo è sostanzialmente determinato dalla presenza di uomini e mezzi nell'area di cantiere.

In merito ai disturbi per la fauna il tecnico sviluppa le seguenti considerazioni:

- *la maggior parte delle specie avifaunistiche che frequentano l'ambiente del corso d'acqua è caratterizzata dalla presenza di specie in gran parte forestali adattabili, con ampio home range di riferimento*



e che per questo motivo possono insediarsi anche in altri contesti vegetazionali del territorio limitrofo. In funzione dei lavori di costruzione delle opere la componente ornitica interessata tenderà dunque a spostarsi verso le zone meno disturbate e caratterizzate dalla presenza di habitat ecologicamente similari appartenente sia alla rete ecologica locale che al medesimo corso d'acqua.

• per quanto concerne la sottrazione temporanea dell'habitat trofico utilizzato da diverse specie della fauna ornitica legata al corso d'acqua, si deve evidenziare che il fiume Treste ha una lunghezza di circa 37 km. Senza considerare i primi 5 km del tratto fluviale montano, caratterizzato da habitat maggiormente specifici, e considerando un tratto di lunghezza di circa 30 km del fiume dove sono presenti habitat morfologico-vegetazionale della pianura alluvionale del tutto similari a quello di progetto, la sottrazione temporanea di habitat trofico a disposizione della fauna ornitica, considerando il tratto di progetto di lunghezza 500m, è pari a: 8.3%.

• l'inizio dei lavori, essendo questi urgenti e indifferibili, è previsto nel periodo autunnale/invernale per una durata di circa 4 mesi è verrà realizzato senza soluzione di continuità. La conclusione del progetto dovrebbe avvenire prima della stagione primaverile/estiva la quale coincide con il ciclo ontogenetico della fauna ornitica.

Pertanto, sulla base delle predette considerazioni, il tecnico ritiene ragionevole sostenere che l'impatto diretto, generato dal disturbo del progetto a carico della componente ornitica, sia di natura TRASCURABILE e temporaneo limitato alla sola fase dei lavori.

Specificamente per l'ittiofauna il tecnico scrive che all'atto della stesura dello SPA, l'alveo del fiume Treste risultava completamente in secca per cui non è stato possibile prevedere una valutazione della fauna ittica mediante l'organizzazione di una campagna di campionamento per il censimento delle specie tuttavia le considerazioni sono state svolte sulla base dei dati di caratterizzazione della fauna ittica effettuati da ARTA in aree omogenee e similari a quelle d'intervento, è emerso che i popolamenti sono caratterizzati da specie tendenzialmente reofile e limnofile.

Considerato che il tecnico prevede che "l'inizio dei lavori potrebbe avvenire anche in condizione completamente asciutta come quella riscontrata durante i sopralluoghi effettuati per la redazione del presente Studio e di conseguenza non sussisterebbero condizioni d'interferenza tra gli aspetti di modifica morfologica dell'alveo fluviale in fase di cantiere e la componente della fauna ittica", poiché si prevede il mantenimento di un canale attivo di magra, il tecnico valuta l'impatto a carico della componente ittica si ritiene di entità TRASCURABILE in quanto le azioni d'intervento non determinano inoltre sbarramenti o alterazioni significative del regime idrologico permettendo ancora il mantenimento del deflusso dell'acqua durante le operazioni di progetto in maniera tale da favorire l'allontanamento temporaneo della fauna ittica

Fase di esercizio

Il tecnico asserisce che "il presidio infrastrutturale, costituito dalle opere finalizzate a ridurre i fenomeni erosivi della sponda idrografica sinistra nel tratto fluviale di progetto, sarà realizzato con materiale lapideo e dunque si può ragionevolmente sostenere che il progetto ricalca alcuni dettami dell'ingegneria naturalistica. Le scogliere di protezione e i pennelli determinano la formazione di ambienti diversificati del corso d'acqua i quali possono avere le seguenti caratteristiche:

- fornire ai pesci ricoveri ed habitat addizionali;
- aumentare il rapporto buche/ raschi, creando nuove buche;
- ricreare meandri e buche nei tratti canalizzati;
- proteggere le sponde dall'erosione deviando la corrente;
- mitigare l'uniformità di alvei spianati artificialmente.

Sulla base di queste semplici considerazioni si ritiene che l'impatto delle opere a carico della componente ittica sia di entità TRASCURABILE in quanto risulta limitato al solo tratto d'intervento, il progetto non crea sbarramenti alla libera movimentazione della fauna ittica e determina la formazione di habitat diversificati, ecologicamente funzionali per le specie ittiche al riparo dalla corrente, la sosta, il rifugio e l'alimentazione."



6. Impatto acustico e vibrazioni

Il tecnico ha prodotto un opportuno studio previsionale acustico. Nell'ambito dello studio è stata utilizzata la seguente strumentazione:

- Fonometro fusion 01dB
- Calibratore Cal21 01dB
- Cadna A

Sono state considerate la seguente sorgenti sonore:

- AUTOCARRO – Potenza sonora 114 dB(A)
- ESCAVATORE – Potenza sonora 103 dB (A)

Per quanto concerne la zonizzazione acustica il tecnico colloca il sito in zona Classe II

LEGENDA DELLE CLASSI ACUSTICHE ai sensi D.P.C.M. 14 novembre 1997		Valori limite in LAeq dB(A) in periodo diurno e notturno		
		emissione	immissione	qualità
	Classe I AREE PARTICOLARMENTE PROTETTE: rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione. Aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.	45	35	47
	Classe II AREE PREVALENTEMENTE RESIDENZIALI: rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali ed artigianali.	50	40	52
	Classe III AREE DI TIPO MISTO: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali, aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.	55	45	57
	Classe IV AREE AD INTENSA ATTIVITA' URBANA: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare locale o di attraversamento, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali, uffici, con presenza di attività artigianali. Le aree in prossimità di strade di grande comunicazione, e di linee ferroviarie, le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie.	60	50	62
	Classe V AREE PREVALENTEMENTE INDUSTRIALI: rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarse abitazioni.	65	55	67
	Classe VI AREE ESCLUSIVAMENTE INDUSTRIALI: rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.	65	65	70

CLASSI DI DESTINAZIONE D'USO DEL TERRITORIO	TEMPI DI RIFERIMENTO	
	DIURNO*	NOTTURNO**
II - Aree prevalentemente residenziali	50	40

Di seguito si riportano gli spettri di potenza sonora utilizzati dal tecnico.

Sigla	Sorgente	Potenza sonora dB (A)	Potenza sonora dB (A)							
			63 Hz	125 Hz	250 Hz	500 Hz	1000 Hz	2000 Hz	4000 Hz	8000 Hz
E1	ESCAVATORE	103	105,8	99,9	98,2	99,6	96,8	98	91	83,8
A1	AUTOCARRO	114	98.6	113.7	114.2	112.1	108.4	106.2	101.1	95.2

In conclusione, il tecnico ottiene i seguenti valori di emissione

PERIODO DIURNO

Punti di verifica	Leq (dB(A)) Arr. 0,5 dB(A)	LIMITE DI ZONIZZAZIONE (dB(A)) Periodo Diurno	
		Limite	Stato
Confine - 1	55/60	50	NON RISPETTATO
Confine 2	50/55	50	NON RISPETTATO
Confine 3	50/55	50	NON RISPETTATO

Alla luce dei risultati il tecnico conclude affermando quanto segue:

non risultano ricettori sensibili interessati dall'attività, tuttavia, ai fini cautelativi ed alla luce delle simulazioni effettuate, si riporta quanto segue:

• *Risulterebbe superato il limite della zonizzazione acustica e comunque Non è previsto il superamento (in facciata al ricettore più vicino) di un Leq >70dB(A) mediato sull'intera fascia oraria 8.00 -20:00, e per intervalli anche minori di un'ora la soglia di Leq è sempre < 75dB(A).*

7. Modifica temporanea dell'assetto idrografico del fiume Treste nel tratto di progetto

Fase di cantiere

Il tecnico scrive nello SPA che “per avviare la fase dei lavori di posa dei pennelli, preventivamente saranno predisposti dei lavori di modifica morfologica dell'assetto idrico fluviale. Per tutta la durata delle attività e lungo il tratto del fiume interessato dalle opere, sarà realizzata una “savanella” movimentando il materiale presente nell'alveo a protezione del cantiere che devierà le acque del fiume.”

Il progetto prevede inoltre una trasformazione dell'alveo di magra attraverso principalmente la riprofilatura dell'alveo mediante movimentazione del materiale ghiaioso presente tra l'attuale letto di magra e la sponda destra, il quale verrà posizionato a ridosso dell'ansa erosiva formatasi in sinistra. Non sono previste opere di sbarramento. In presenza di acqua nell'alveo attivo, verrà comunque mantenuto il regolare deflusso delle acque del canale di magra.

Poiché sono previste comunque delle opere di ripristino e redistribuzione del materiale ghiaioso dell'alveo mediante la ricostruzione delle barre fluviali dove transitano le portate di piena ordinaria e si prevede di mantenere le caratteristiche idrodinamiche dell'alveo attivo e quindi del canale di magra, l'impatto diretto a carico della morfologia del corso d'acqua si ritiene di entità **TRASCURABILE**, temporaneo e localizzato, in funzione appunto del mantenendo attivo delle caratteristiche idrodinamiche del corso d'acqua durante la fase di costruzione. Al di fuori del tratto interessato dal progetto il fiume, infatti, mantiene le condizioni attuali sia morfologicamente che a livello di capacità idraulica di smaltimento delle piene come evidenziato nello studio idrodinamico per la compatibilità idraulica per il progetto proposto.

Fase di esercizio

A lavori ultimati, il tecnico relaziona che la valutazione dell'impatto derivante dal cambiamento morfologico attuato artificialmente nel tratto fluviale interessato dalle opere deve tenere conto di tale situazione:

- Il fiume Treste, nelle sezioni specifiche di interesse, ha subito un'evoluzione morfologica che lo ha avvicinato pericolosamente all'area impiantistica Cluster F, motivo per cui si rende necessaria, con la massima urgenza la realizzazione di opere di difesa idraulica funzionali a fermare un'ulteriore attività erosiva.

Inoltre, una volta completate le opere in progetto, il tratto fluviale di riferimento assumerà una conformazione morfologica indirizzata volontariamente all'attenuazione dei fenomeni erosivi in quanto il presidio infrastrutturale sarà in grado letteralmente di allontanare il campo cinetico ad elevata energia dalla sponda sinistra. In definitiva il nuovo assetto morfodinamico del tratto fluviale, riducendo i fenomeni erosivi



e la creazione di un alveo inciso di magra in centro alveo, determina una stabilizzazione morfodinamica dell'assetto fluviale lungo un percorso del corpo idrico di limitata estensione.

Si ritiene tale modifica artificiale compatibile con la morfologia fluviale del fiume Treste in quanto è finalizzata a ridurre i fenomeni erosivi senza indurre cambiamenti morfologici significativi nelle tratte fluviali a valle e a monte dell'area d'intervento. L'impatto a carico della morfologia fluviale si ritiene di **BASSA SIGNIFICATIVITÀ** e di natura permanente. A tale ragione per valutare l'evoluzione morfologica dell'ambiente fluviale è stata prevista una misura di controllo mediante un monitoraggio morfologico del tratto di fiume interessato dalle opere.

Referenti del Servizio

Ing. Andrea Santarelli

Titolare Istruttoria

Dott. Pierluigi Centore

Gruppo di lavoro istruttorio

Al Dirigente del
Servizio Valutazioni Ambientali
dpc002@pec.regione.abruzzo.it
dpc002@regione.abruzzo.it

Oggetto: richiesta di partecipazione alla seduta del CCR-VIA.

Il/La sottoscritto/a (Nome e Cognome) Federico Politano, nato/a a
[redacted] il [redacted] identificato tramite documento
di riconoscimento Patente n. [redacted] rilasciato il [redacted]
da MIT-UCO, in qualità di (specificare se in rappresentanza di un Ente, Associazione, privato cittadino,
ecc...) Specialista Ambientale - Consulente Specialistico incaricato da Geopavia Srl-Stogit Spa
chiede di poter partecipare, **tramite l'invio della presente comunicazione**, alla seduta del CR-
VIA relativa alla discussione del procedimento di (Verifica di Assoggettabilità, VIA, VIneA) Specificare Intervento
Procedimenti - Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. (V.A.)
in capo alla ditta proponente Stogit S.p.A
che si terrà il giorno 12/12/2024.

DICHIARAZIONE:

Tel: [redacted]

Mail: [redacted]

Al Dirigente del
Servizio Valutazioni Ambientali
dpc002@pec.regione.abruzzo.it
dpc002@regione.abruzzo.it

Oggetto: richiesta di partecipazione alla seduta del CCR-VIA.

Il/La sottoscritto/a (Nome e Cognome) Vincenzo Galluzzo, nato/a a [redacted] il [redacted] identificato tramite documento di riconoscimento documento identità n. [redacted] rilasciato il [redacted] da Comune di Grotteria, in qualità di (specificare se in rappresentanza di un Ente, Associazione, p.rivato cittadino, ecc...) permitting STOGIT.

chiede di poter partecipare, *tramite l'invio della presente comunicazione*, alla seduta del CR-VIA relativa alla discussione del procedimento di (Verifica di Assoggettabilità, VIA, VInC) Specificare Intervento STOGIT per il progetto "opere di difesa spondale Cluster F", in capo alla ditta proponente STOGIT S.p.A, che si terrà il giorno 12.12.2024.

DICHIARAZIONE:

io sottoscritto chiedo la partecipazione alla videoconferenza in quanto dipendente SNAM Rete Gas e tecnico permitting della sezione impianti di stoccaggio nonché referente della pratica.

Contatti:

- mobile: [redacted]
- e-mail: [redacted]

Al Dirigente del
Servizio Valutazioni Ambientali
dpc002@pec.regione.abruzzo.it
dpc002@regione.abruzzo.it

Oggetto: richiesta di partecipazione alla seduta del CCR-VIA.

Il/La sottoscritto/a (Nome e Cognome Ivan Conca), nato/a a [redacted] il [redacted] identificato tramite documento di riconoscimento Carta di identità n. [redacted] rilasciato il [redacted] da Comune di Lodi, in qualità di (specificare se in rappresentanza di un Ente, Associazione, privato cittadino, ecc...) dipendente della Geopavia S.r.l. – società di progettazione incaricata dalla Stogit S.p.A., chiede di poter partecipare, *tramite l'invio della presente comunicazione*, alla seduta del CR-VIA relativa alla discussione del procedimento di (Verifica di Assoggettabilità, VIA, VincA) Specificare Intervento procedimenti - verifica di assoggettabilità a V.I.A. (V.A.), in capo alla ditta proponente STOGIT S.P.A., che si terrà il giorno 12/12/2024

DICHIARAZIONE:

Telefono: [redacted]

Mail: [redacted]

Al Dirigente del
Servizio Valutazioni Ambientali
dpc002@pec.regione.abruzzo.it
dpc002@regione.abruzzo.it

Oggetto: richiesta di partecipazione alla seduta del CCR-VIA.

Il/La sottoscritto/a (Nome e Cognome Stefano Baroni), nato/a a [redacted] il [redacted] identificato tramite documento di riconoscimento Carta di identità n. [redacted] rilasciato il [redacted] da Comune di Roncaro, in qualità di (specificare se in rappresentanza di un Ente, Associazione, p.rivato cittadino, ecc...) dipendente della Geopavia S.r.l. – società di progettazione incaricata dalla Stogit S.p.A., chiede di poter partecipare, *tramite l'invio della presente comunicazione*, alla seduta del CR-VIA relativa alla discussione del procedimento di (Verifica di Assoggettabilità, VIA, VInC) Specificare Intervento procedimenti - verifica di assoggettabilità a V.I.A. (V.A.), in capo alla ditta proponente STOGIT S.P.A., che si terrà il giorno 12/12/2024

DICHIARAZIONE:

Telefono: [redacted]

Mail: [redacted]